



# NOTIZIARIO ANMIC

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

*Sezione Provinciale di Parma*

Anno 44° - Numero 2 - 2012

POSTE ITALIANE S.p.A. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27-02-04 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCB PARMA

**anmic parma informa**



## Sommario

L'Anmic piange il consigliere Massimo Fragalà	3
La Convenzione come base di trasformazione culturale che porti alla vera inclusione	4
<i>liberACCESSO</i>	6
Il sostegno agli alunni disabili: Anno scolastico 2012/2013	8
Un Comune per amico	9
Per sapere chi siamo	10
Ancora una volta messi alla "prova"	11
Polisportiva Gioco Parma Onlus e Anmic Parma: nuove sinergie	12
Paralimpiadi: da Londra a Rio passando per Parma	15
3ª Conferenza dello "Sport Disabile"	15
La manifestazione dei disabili cambia l'azione di Governo	16
Nuove tabelle di invalidità: decreto del Ministro bocciato in Commissione	16
Aiutarci non ti costa nulla!	17
Gli Auguri dell'Anmic	18

**ATTENTI ALLE TRUFFE !!!**  
**Nessuno è autorizzato dall'ANMIC**  
**a sollecitare telefonicamente contributi**  
**ed a richiedere e ricevere i pagamenti a domicilio.**

### ATTENZIONE AI NUOVI NUMERI TELEFONICI DELLE SEDI INTERCOMUNALI !

Per il disbrigo di tutte le pratiche e per ottenere tutte le informazioni riguardanti la Categoria, rivolgetevi con fiducia ai nostri uffici di:

- Parma:** Via Stirone, 4. Aperto tutti i giorni (tranne i pomeriggi del mercoledì e del sabato) dalle ore 8.30 alle 12.00 e dalle ore 15.30 alle 18.00. Il numero di telefono è **0521 966160**.
- Fidenza:** Largo Leopardi, 2 (Centro Civico - Sala Taddei). Aperto ogni sabato mattina dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 7159205**.
- Langhirano:** P.zza Garibaldi, 9 (1° piano). Aperto tutti i lunedì dalle ore 9.00 alle 12.00. Il numero di telefono è **334 8195338**.
- Borgotaro:** Via Nazionale, 126. Aperto tutti i lunedì dalle ore 9 alle 12. Il numero di telefono è **331 8804888**.
- Fornovo:** (temporaneamente chiusa).

*Direzione, Redazione e Amministrazione:*  
 Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966160  
 info@anmic-parma.it www.anmic-parma.it

Questo Notiziario ha una tiratura di 3.700 copie

*Grafica, fotocomposizione e stampa:*  
 Tipografia La Colornese sas - Colorno - Parma

*Direttore Responsabile:*  
 ROBERTO GHIRARDI

Autorizzazione Tribunale N. 422/69

*Redattori:*

Rosanna Bertoletti, Alberto Mutti, Emilio Zelaschi, Fabrizio Guazzi, Rita Merusi, Ivano Gardelli, Mirko Iannicelli, Pietro Curzio

# L'Anmic piange il consigliere Massimo Fragalà

## Si occupava dell'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro

«Massimo lascia un vuoto incolmabile; ricorderemo sempre la sua sensibilità, la sua dedizione e il suo fondamentale contributo nella vita dell'associazione e nell'affrontare i problemi della categoria».

**Il presidente dell'Anmic** (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) di Parma, Alberto Mutti, ricorda così Massimo Fragalà, consigliere provinciale dell'Associazione, scomparso nelle scorse ore. Nello stringersi alla famiglia in questo momento di dolore, l'Anmic di Parma vuole sottolineare l'impegno in favore della categoria che Massimo ha garantito per tantissimi anni, prima nello svolgimento della propria professione, poi come volontario al servizio dei disabili.

**Napoletano di nascita**, parmigiano d'adozione, Massimo Fragalà, dottore in Giurisprudenza, si è sempre occupato con impegno e dedizione di inserimento dei disabili nel mondo del lavoro, soprattutto sotto il profilo normativo, come membro del Comitato provinciale per il collocamento obbligatorio.

**Un tema che** lo ha sempre appassionato e sul quale ha scritto diversi libri, utili a comprendere le problematiche specifiche e ad affrontarle nel miglior modo possibile. Ricordiamo alcuni titoli come: *L'amministratore di sostegno (legge 9.01.04, n. 6)*, *Il diritto al lavoro delle persone diversamente abili - Legge n. 68/1999 e provvedimenti applicativi*, *Il diritto al lavoro delle persone diversamente abili - Legge regionale 1 agosto 2005 n. 17 - Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro».*





# La Convenzione come base di una trasformazione culturale che porti alla vera inclusione

Compito dell'ANMIC è quello di sviluppare una politica nazionale e locale che favorisca l'inclusione delle persone con disabilità nella vita della società.

Ecco perché parlare *“dell'accessibilità e della mobilità”* delle persone con disabilità è fondamentale rispetto alla questione più generale della loro partecipazione alla vita della comunità.

Dobbiamo premettere che è profondamente errato inquadrare la persona con disabilità come persona che rappresenta un *“insieme di bisogni”* e quindi fonte di spese per l'intera società, ma è necessario ricordare che prima di tutto è *“soggetto di diritto”*.

Da questo assunto ne discende che una *“giusta e corretta politica di inclusione trova il suo primo fondamento nello sforzo di rendere effettivi ed esigibili i diritti del cittadino”*, che sono gli stessi per tutti noi indipendentemente dall'età, dal sesso, dal credo religioso ecc. e quindi anche dalle condizioni di salute.

Oggi la formulazione più compiuta dei diritti della persona con disabilità è quella contenuta nella **“Convenzione delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità”**.

Nella Convenzione infatti viene sottolineata non tanto l'esistenza di tali diritti riconosciuti in capo al cittadino con disabilità, ma l'estrema ed urgente necessità che siano riconosciuti dalla società gli ostacoli che minacciano l'effettiva fruizione dei diritti stessi.

Credo pertanto che il fine ultimo della Convenzione risulti essere la prospettiva della *“non discriminazione”*.

La Convenzione ONU chiarisce in modo netto che: *“per persone con disabilità” si intendono coloro che presentano **durature** menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possano ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con altri”*.

La disabilità che esce da questo concetto non è il risultato di una “carenza” o di una “mancanza” dell'individuo, ma è piuttosto il confronto con l'ambiente sfavorevole che determina la condizione di disabilità.

*“Eliminare le barriere, laddove è possibile, significa pertanto contrastare alla radice la disabilità”*.

La disabilità così definita non pare identificare un *“gruppo esclusivo di persone ma una condizione che potrebbe essere di tutti”* ed è per questo che lavorare per l'inclusione di una persona con disabilità vuol dire di fatto occuparsi del benessere di tutti i cittadini.

La nostra esperienza ci ha insegnato che le soluzioni adottate per persone con disabilità, di fatto, disegnano una nuova città, servizi più efficienti e spazi di vita qualitativamente migliori per tutti. È pertanto ampiamente dimostrato che le politiche inerenti la disabilità rappresentano per gli Enti Locali un modo di guardare allo sviluppo della città che può aiutare tutta l'azione amministrativa con ampie ricadute positive sull'intera società.

Credo che le politiche per la disabilità debbano coinvolgere con notevole salto culturale le Amministrazioni, le quali devono occuparsi con intensità di tutto ciò che riguarda sia l'inclusione e sia la promozione dei diritti delle persone con disabilità, riuscendo a trasferire la stessa tensione all'intera comunità locale con un sistema di welfare capace di rispondere alle richieste e alle aspettative di tutti i cittadini.

*“È solo nell'incontro tra azione pubblica e privata (singoli cittadini, gruppi, associazioni e imprese) che si può collocare un'efficace azione di non discriminazione e promuovere i diritti delle persone con disabilità!”*.

A mio parere il sistema deve provvedere a:

- a) una semplificazione del quadro normativo con leggi chiare negli obiettivi da raggiungere;
- b) una continuità dell'azione amministrativa nella promozione delle politiche per le persone con disabilità;
- c) precise responsabilità politiche all'interno delle Amministrazioni sul piano gestionale e sull'organizzazione delle linee di intervento.

Da ultimo auspico un dialogo convinto tra Amministrazione e Cittadini o loro associazioni di riferimento nella logica di un'azione costante per il raggiungimento di obiettivi partecipati da tutta la comunità.

Ecco perché mi permetto di suggerire una continua organizzazione di convegni di studio riguardanti la Convenzione

delle Nazioni Unite per i diritti delle persone con disabilità, che rappresenta la volontà della comunità internazionale di affermare con forza il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti e di tutte le libertà da parte delle persone con disabilità.

È appena il caso di ricordare che questo importantissimo documento è stato approvato dall'Assemblea Gene-

rale delle Nazioni Unite il 13 dicembre 2006, sottoscritto dall'Italia il 30 marzo 2007, ratificato dal Parlamento Italiano con legge n. 18 del 3 marzo 2009 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 marzo dello stesso anno.

La Convenzione introduce una fondamentale trasformazione culturale le cui dimensioni potranno essere colte in modo completo ed esaustivo solo nel tempo.



Quale livello di accessibilità oggi si può garantire all'utenza negli edifici pubblici di Parma e Provincia?

A che punto è il lavoro lungo, lento ma necessario per abbattere le barriere architettoniche che ancora ci circondano soprattutto negli edifici pubblici che devono essere esempio di accoglienza per tutti?

A questi temi vuole rispondere **liberACCESSO**.

**liberACCESSO** è un progetto, promosso da Provincia di Parma, Fondazione Cariparma e Anmic, finalizzato al rilevamento ed al monitoraggio delle barriere architettoniche negli edifici pubblici e di pubblica fruizione della Provincia di Parma.

ANMIC, coordinatore del progetto, assieme agli Ordini degli Ingegneri e a quello degli Architetti, nonché al Collegio dei Geometri della Provincia di Parma, con un bando finalizzato ha selezionato quattro giovani tecnici che avessero avuto nel percorso degli studi o di aggiornamento successivo una specifica formazione sui temi dell'accessibilità, mobilità e barriere architettoniche.

Sono stati individuati e incaricati l'arch. Ilaria Pignatelli, per la rilevazione nel Comune di Parma, l'ing. Alessandro Pasetti, per i Comuni del Distretto di Fidenza; l'ing. Marco Bertani, per la zona Montagna ovest (Valli del Taro e del Ceno); la Geom. Fabrizia Dassenno Lalena per la zona montagna sud-est, Distretto di Langhirano.

Il gruppo dei giovani individuati, con il coordinatore tecnico del progetto, arch. Bernardo Degiovanni, ha predisposto una scheda di rilevamento in grado di fotografare attraverso una serie di domande tecniche, dal parcheggio esterno per disabili ai servizi igienici adeguati ai collegamenti verticali, lo stato dell'edificio in esame dal punto di vista delle barriere architettoniche.

Il rilevamento condotto sulla città di Parma e sul territorio della Provincia intera, limitato in questa fase ai municipi ed agli edifici scolastici (sono stati rilevati più di 250 edifici), ha portato

alla raccolta di una grande quantità di dati e di conoscenze. Attraverso la lettura delle schede di rilevamento, assegnato un peso agli elementi più significativi della qualità: parcheggio esterno, collegamenti verticali, bagni per disabili; è stato possibile classificare ogni edificio con un bollino di qualità relativo al livello di accessibilità esistente: **verde** accessibilità al 75% valutata come sufficiente, **blu** accessibilità dal 60% al 75%, **giallo** accessibilità dal 50% al 60%, **rosso** fino al 50% (accessibilità non sufficiente).

I dati così ottenuti, riportati sul territorio, evidenziano che molti degli edifici pubblici monitorati presentano problemi di accessibilità di notevole peso: solo 16 comuni su 47 (34%) ottengono il bollino verde, mentre ben 17 (36%) hanno bollino rosso quindi sono inaccessibili.

Anche per le sedi scolastiche esaminate i risultati non sono migliori anche se più positivi: delle scuole elementari solo il 31% (29 su 94) hanno bollino verde mentre 20 su 94 non sono accessibili; delle scuole medie 23 su 54 hanno bollino verde mentre solo 6 su 54 non sono accessibili; delle scuole superiori 21 su 36 (58%) hanno bollino verde e solo 3 su 36 non sono accessibili.

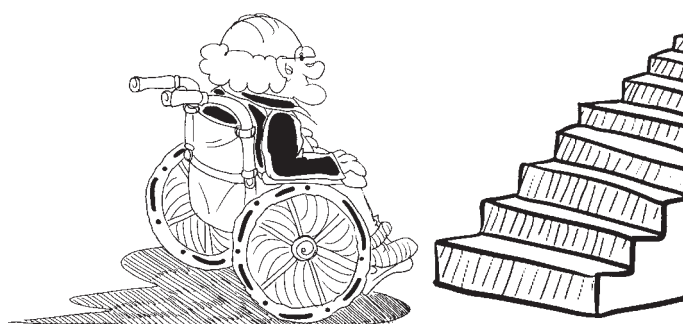
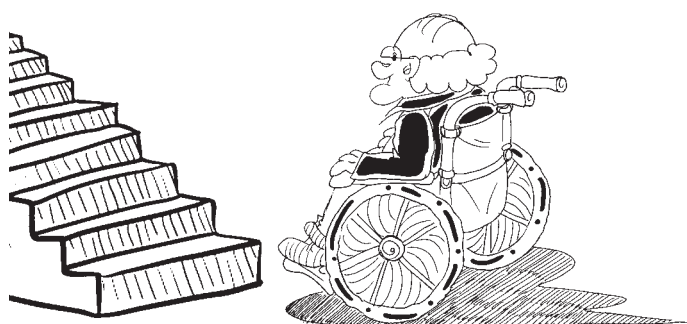
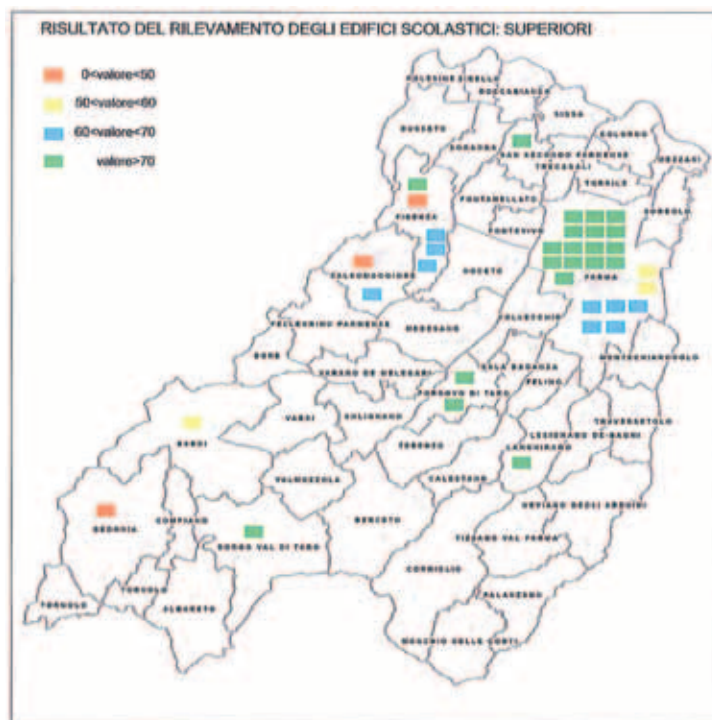
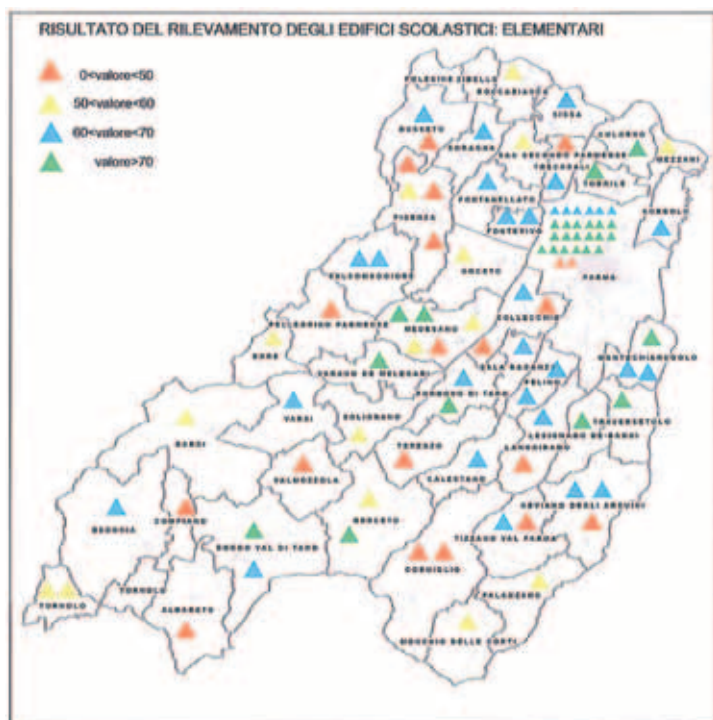
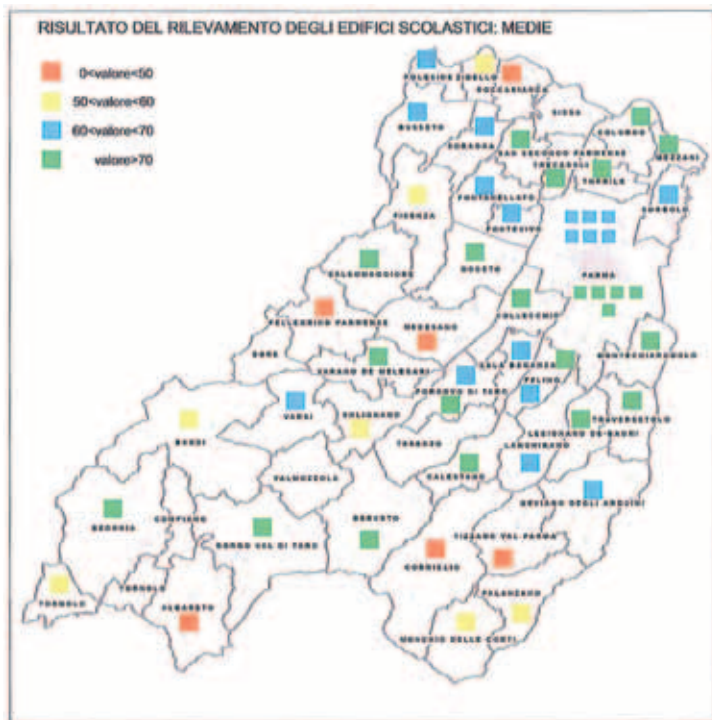
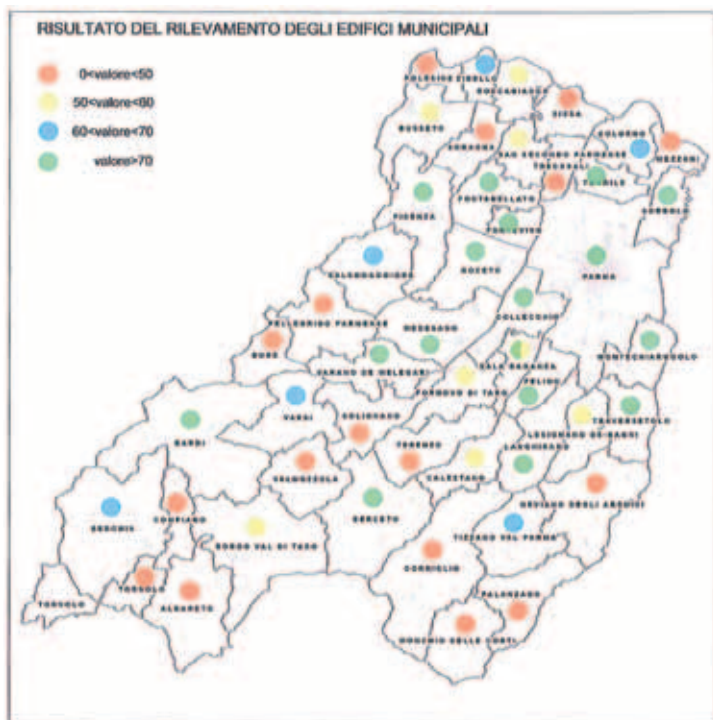
Sono stati monitorati anche gli enti e gli organismi statali territoriali segnalati dalla Prefettura cui è stata inviata una scheda sintetica da restituire compilata: hanno risposto 68 soggetti denunciando una situazione molto problematica: solo 5 di essi, pari al 7% dichiarano una situazione da bollino verde, cioè risultano pienamente accessibili.

L'ultima fase del lavoro ha visto la proposta della strategia e dell'intervento migliorativo per passare da un bollino insufficiente a quello superiore fino alla piena sufficienza mettendo in evidenza gli elementi necessari da inserire per aumentare le prestazioni dell'edificio.

Se le barriere architettoniche rappresentano una discriminazione nei confronti di tutte le persone giovani e anziane con difficoltà motorie, visive o uditive, non è accettabile che siano tollerate o dimenticate dal Soggetto primo quale la Pubblica Amministrazione che deve garantire a tutti, anche alle persone con disabilità, i servizi necessari alla normale vita di relazione.



# Rilevamento condotto su Parma città e provincia



# Il sostegno agli alunni disabili: Anno scolastico 2012/2013

Ad oltre un mese dall'inizio dell'anno scolastico 2012/2013 si sono concluse le assegnazioni dei posti di sostegno in deroga ed è pertanto possibile una riflessione sui dati cortesemente forniti dal Prof. Adriano Monica dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Parma, settore Integrazione Scolastica. Gli alunni disabili certificati presenti nella scuola parmense sono 1268 (su un totale di alunni iscritti di 51245) così suddivisi: 86 nella scuola dell'infanzia, 404 nella primaria, 338 nella secondaria di I° grado, 404 nella scuola secondaria di II° grado. I posti di sostegno assegnati, con deroga, sono stati 612 con un rapporto medio docente/alunno di 2,07 a fronte di quanto previsto dalla L. n. 111/11 che prescrive la presenza di un docente di sostegno ogni due alunni.

Negli ultimi 5 anni scolastici c'è stato un incremento significativo degli alunni disabili alla scuola dell'infanzia (da 49 a 86) e alla scuola secondaria di II° grado (da 369 a 440); tale fatto evidenzia maggiore fiducia delle famiglie per l'inserimento precoce dei bambini nel percorso scolastico e l'individuazione tempestiva da parte dell'AUSL delle patologie di disabilità.

L'ampliamento dell'obbligo scolastico fino a 16 anni ha sicuramente determinato l'aumento degli studenti disabili nella scuola secondaria di II° grado. Proprio in questo ordine di scuola si registra la situazione meno favorevole per quanto riguarda il rapporto docente/alunni disabili.

Anche nel corrente anno scolastico tuttavia prosegue il progetto "Un tutor per amico" avviato con successo nell'anno scolastico 2010/2011 da Provincia di Parma, Ufficio Scolastico Territoriale, Fondazione Cariparma. L'iniziativa ha lo scopo di favorire l'apprendimento e l'integrazione dello studente disabile nel gruppo dei pari, introducendo una figura tutoriale (studente universitario) sia in orario scolastico che pomeridiano. A causa di un calo di risorse, nelle varie scuole che hanno aderito sono stati complessivamente

autorizzati per il corrente anno scolastico 90 progetti a fronte dei 114 dello scorso anno.

Occorre inoltre sottolineare che il processo di integrazione dell'alunno disabile necessita dell'intervento e della collaborazione di altre figure: in particolare va ricordato il ruolo degli operatori socio-assistenziali forniti dall'Ente Locale per un numero di ore tale da garantire, nei casi più gravi, l'intera copertura dell'orario scolastico dell'alunno. Il ruolo degli operatori è di grande rilievo sia per sviluppare il grado di autonomia del disabile sia per favorire il processo di comunicazione con la realtà scolastica in cui è inserito (compagni e adulti) e stabilire un positivo collegamento tra scuola e famiglia.

Altra figura significativa è quella del collaboratore scolastico che, all'interno delle sue mansioni, supporta il disabile nei suoi bisogni materiali all'interno dello spazio scolastico. Se le condizioni generali nelle scuole della nostra Provincia sembrano abbastanza favorevoli per un positivo processo di integrazione, non dimentichiamo tuttavia che le condizioni delle classi in cui il disabile è inserito sono spesso estremamente complesse per l'alto numero di alunni, tra cui molti stranieri, per la presenza di difficoltà specifiche di apprendimento e per problematiche comportamentali.

È inoltre necessario il contributo e l'impegno delle varie Istituzioni attraverso le seguenti azioni:

- concessione delle deroghe prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- segnalazioni di disabilità da parte delle Commissioni preposte in tempi utili per la nomina dei docenti di sostegno e non, come accade ora, anche durante l'anno scolastico;
- formazione puntuale e costante per tutti i docenti affinché la struttura scolastica sia organizzata per sostenere l'integrazione dei disabili.

***“Un tutor per amico”***



# Un Comune per amico

Un saluto molto cordiale a tutte le persone intervenute a questa nostra manifestazione "Un Comune per Amico" giunta alla 5ª edizione.

Anche oggi consegneremo a due Comuni della nostra provincia un piccolo riconoscimento, trattasi infatti come potete ben vedere, di due semplici quadri, ma che per noi hanno un enorme significato.

Infatti vogliono testimoniare che l'ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi civili) e il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) assieme alla nostra Provincia, riconoscono a questi due Comuni (Medesano e Sorbolo) di avere cercato di rendere esigibili nel loro territorio diritti fondamentali che appartengono ad ogni persona e che sono tutelati nella nostra Costituzione, in particolare all'art.3 comma due che recita: *"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese"*.

In altre parole, la nostra Provincia dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, di essere vicina alle persone che rappresentano le fasce più deboli del Paese.

È importante perché oggi, come nelle precedenti edizioni, si premiano Enti che, nonostante la crisi morda anche con ferocia i loro bilanci, sono stati capaci di dare risposte positive a richieste avanzate dalla società.

In estrema sintesi di dare una risposta seria alle "diversità" di cui la disabilità è una componente.

Ecco perché lo Stato e le Istituzioni che lo compongono, di cui i comuni sono la cellula più piccola ma anche la più vicina alle problematiche della gente, devono strutturarsi in modo da includere tutte le diversità.

In altre parole crediamo si debbano organizzare in modo da superare sia le barriere ambientali, sia le barriere culturali, che impediscono di fatto alle persone con menomazione di sviluppare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su basi di uguaglianza in rapporto agli altri.

A riprova di ciò credo sia utile ricordare che, nel corso di un dibattito alla Camera dei Deputati, una parlamentare gravemente disabile ebbe a dire: *"non siamo noi i portatori di handicap, noi siamo i ricevitori di handicap; lo scalino è*

*il mio handicap, non sono io nella mia carrozzina"*.

Un punto di vista diverso ed efficacissimo: se viene eliminato lo scalino potrà circolare sia chi è sulla carrozzina, sia chi cammina normalmente.

Allora la società si accorgerà che non è certamente scomparsa la menomazione, ma è stato eliminato l'ostacolo che creava la disabilità e quindi la diversità.

Pertanto, credo di aver ribadito ancora una volta che, salvo eccezioni, non è l'individuo che deve adattarsi al modello sociale di comunità, ma è la società che deve predisporre per includere al massimo possibile le persone con diversità. Più ampia sarà l'inclusione, meno visibili risulteranno le diversità e quindi anche la disabilità.

Oggi noi siamo qui per testimoniare che i Comuni che andiamo a premiare stanno cercando di operare in questo senso a favore dei loro concittadini disabili e non.

E pertanto a nome dell'ANMIC li ringrazio pubblicamente e mi auguro che altri Comuni seguano la loro strada.



# Per sapere chi siamo

## Invalidità e Costituzione

Qualsiasi persona affetta da infermità o menomazione derivante da causa "civile" (ovvero non da lavoro o servizio o natura bellica) può chiedere il riconoscimento dello stato di INVALIDITÀ. La richiesta è tuttavia vincolata al parere di un'apposita commissione dell'Asl mediante una valutazione medico-legale.

Nel caso di accoglimento a seguito di esito favorevole si avrà una tutela di natura assistenziale collegata all'ottenimento di determinate prestazioni economiche.

Questi fondamenti di ricollegano all'art. 38 della Costituzione, laddove si recita che: "Ogni cittadino inabile al lavoro

o sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale".

In maniera più esaustiva possiamo dire che appartengono al novero dei MUTILATI e INVALIDI CIVILI i cittadini affetti da minorazioni congenite o acquisite anche a carattere progressivo, che abbiano subito una riduzione permanente della capacità lavorativa NON inferiore ad un terzo (33,3%) ed abbiano un'età compresa fra i 18 e i 65 anni.

Per i minori di anni 18 e gli ultra 65enni il riconoscimento dell'invalidità tiene conto delle difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età di riferimento.

### ANNO 2012

#### IMPORTI DELLE PENSIONI, ASSEGNI E INDENNITÀ SPETTANTI AGLI INVALIDI CIVILI ED EVIDENZA DEI LIMITI DI REDDITO

##### INVALIDI TOTALI

Pensione di inabilità	=	267,57 €
Limite di reddito	=	15.627,22 €

##### INVALIDI PARZIALI

*riduzione lavorativa (capacità) fra 74% e 99%*

Assegno mensile	=	267,57 €
Limite di reddito	=	4.596,02 €

##### INVALIDI NON DEAMBULANTI O NON AUTOSUFFICIENTI

Indennità di accompagnamento	=	492,97 €
------------------------------	---	----------

##### MINORI DI ANNI 18 NON AUTOSUFFICIENTI

Indennità mensile di frequenza	=	267,57 €
Limite di reddito	=	4.596,02 €

##### INVALIDI ULTRASESSANTACINQUENNI

Pensione sociale	=	346,06 €
------------------	---	----------

Limite di reddito:

Invalidi totali	=	15.836,08 €
Invalidi parziali	=	4.596,02 €

##### INVALIDI ULTRASESSANTACINQUENNI

Assegno sociale	=	419,46 €
-----------------	---	----------

Limite di reddito:

Invalidi totali	=	15.836,08 €
Invalidi parziali	=	5.577,00 €

# Ancora una volta messi alla "prova".

Purtroppo, oggi il mondo dei disabili è in subbuglio a causa dei tagli e delle ristrettezze economiche che i nostri governanti ci hanno obbligato a riconoscere. Come di solito avviene la cosa più facile è andare ad intaccare la vita già difficile delle persone diversamente abili.

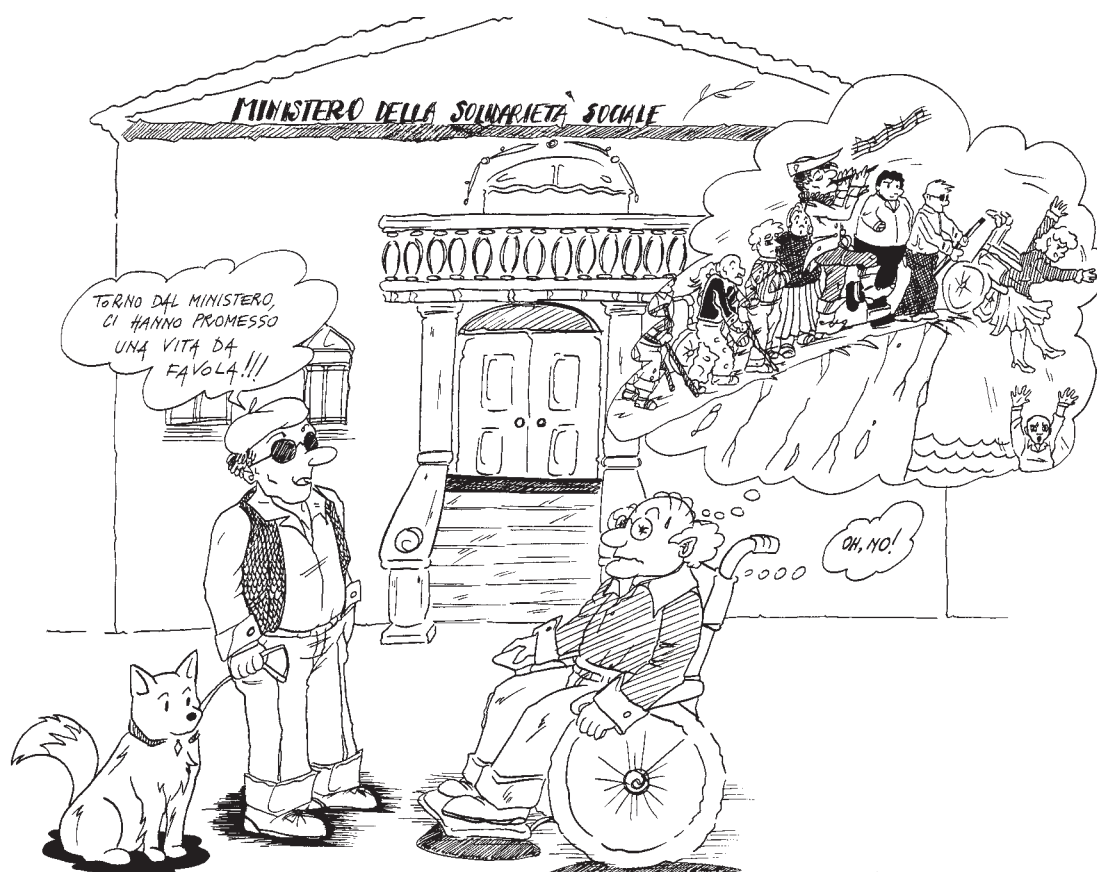
Il problema è ampio, parte dall'assistenza domiciliare dei malati allettati in casa fino ad arrivare a tagliare i costi sui servizi pubblici o dei trasporti di cui hanno bisogno le persone diversamente abili. Il fondo nazionale per le politiche sociali, che dovrebbe garantire le risorse agli enti locali per i servizi di supporto è molto diminuito perché con i tagli agli enti locali le quote corrisposte alle famiglie dei portatori di handicap sono a serio rischio

e le conseguenze sono pesantissime per i disabili e i loro familiari, come pure per i comuni, i quali avranno molti meno soldi da investire per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Per quanto riguarda l'insegnamento, le scuole si trovano in difficoltà a riconoscere, sempre per motivi economici, ad ogni studente diversamente abile una figura di sostegno che lo accompagni lungo la sua futura carriera scolastica.

Speriamo solamente che questo periodo di crisi e di ristrettezze economiche passi velocemente e che i nostri governanti sappiano tagliare in modo mirato gli sprechi della società, senza dover toccare i fondi per i diversamente abili e più in generale lo specifico settore della salute.

*Ferrari Manuel*  
Consigliere Provinciale  
ANMIC Parma





# Polisportiva Gioco Parma Onlus e Anmic Parma: nuove sinergie

Lavorare insieme nell'interesse dei Soci: ecco lo scopo di una nuova convenzione in atto tra Anmic e Polisportiva Gioco Onlus. Ciascuna delle due Associazioni ha il proprio metodo e la propria esperienza, ma il campo d'azione e gli obiettivi sono gli stessi: il benessere della persona, l'aiuto alla soluzione di problemi personali, l'integrazione.

In questa pagina la Polisportiva Gioco Onlus si presenta ai Soci dell'Anmic, spiegando obiettivi e metodo di lavoro, per offrire opportunità collaudate in 30 anni di esperienza.

Nata nel 1983, la Polisportiva Gioco Onlus è un'Associazione di volontariato, voluta e gestita ancora oggi da persone disabili.

Propone, attraverso lo sport preso come attività motoria, il proprio metodo per il recupero delle potenzialità latenti o perdute e per l'integrazione sociale e l'inclusione nel tessuto cittadino in cui la persona disabile vive. In 30 anni di ininterrotta attività ha saputo rispondere alle più disparate richieste, dimostrando la validità del metodo e creando i modelli su cui sono nate altre Associazioni similari in città e provincia. Nel tempo i Soci si sono cimentati in vari settori di attività: atletica, nuoto, tennis da tavolo, pallanuoto, vela, paracadutismo, tiro con l'arco, basket; **oggi sono attivi i settori di hand-bike, basket in carrozzina, hockey in carrozzina elettrica, danza, tiro a segno, acquagym, acquaticità, nuoto amatoriale e agonistico per disabili fisici, relazionali e non vedenti.**

Cosa propone la Polisportiva Gioco Onlus ai Soci Anmic? Attività motoria amatoriale ed agonistica di gruppo ed individuale: ne trarranno vantaggi personali sul piano fisico e sociale. Ciascuno potrà scegliere tra le attività sopra evidenziate, secondo l'età, la disponibilità di tempo e le proprie capacità o desideri. Per chi è incerto serviranno

colloqui e prove: certamente si troverà l'attività più congeniale, anche fra quelle non citate.

Per chi inizia il **nuoto**, l'Associazione mette a disposizione istruttrici e istruttori patentati, in strutture adatte e accessibili ai disabili. Per favorire l'integrazione sociale sono previsti corsi misti tra normodotati e disabili. A coloro che sono agli inizi, si dà la possibilità di avere un istruttore individuale, mentre per chi già è avviato alla pratica sportiva, si propone sia attività amatoriale, sia attività agonistica con la possibilità di partecipare a gare ufficiali della FINP (Federazione Italiana Nuoto Paralimpico).

La bicicletta a mano (**hand-bike**), quella di Zanardi, tanto per intenderci, è consigliata a chi ha menomazioni agli arti inferiori e vuole divertirsi spingendo con le braccia; dopo l'apprendimento su pista, si può girare per le strade in gruppo. Adatta a tutte le età.

Il **basket in carrozzina** è consigliato per chi è reduce da traumi agli arti inferiori.

L'**hockey in carrozzina elettrica** è proposto specialmente a chi è affetto da disabilità neuromuscolare.

Per chi ama le armi, abbiamo una convenzione con il poligono di tiro di Parma, adattato attraverso il nostro intervento all'accessibilità dei disabili.

Tutta l'attrezzatura sportiva (carrozze da basket, hand-bike e carrozzine elettriche) inizialmente saranno fornite dalla Polisportiva Gioco Onlus, successivamente, una volta trovata la postura giusta dell'atleta che vuole praticare agonismo, si valuta la possibilità di acquistare un mezzo personalizzato.

In caso di trasferte l'Associazione mette a disposizione dei propri associati oltre che il personale (autista e accompagnatori) anche i mezzi di trasporto.







NUOTO

HAND-BIKE







BASKET IN CARROZZINA

HOCKEY IN CARROZZINA ELETTRICA





# Paralimpiadi: da Londra a Rio passando per Parma

Che queste siano state le Paralimpiadi dei record è dimostrato soprattutto dai numeri impressionanti di Paesi partecipanti, di atleti in ogni singola gara, del numero di biglietti staccati per tutte le gare svoltesi a Londra e dintorni, dall'imponente numero di mezzi di comunicazione presenti e dalle tantissime ore di trasmissioni televisive. Non ultimo anche dalla grande presenza di sponsor internazionali e dal grande livello tecnico e tecnologico impiegato a Londra 2012. Insomma delle Paralimpiadi, che fissano l'asticella del successo talmente in alto che il Brasile sta già lavorando da mesi sulla progettazione dell'evento che si svolgerà nell'estate del 2016.

L'Italia peraltro ha incassato a sua volta diversi altri record, dal numero di medaglie, ben 28 di cui 9 d'oro, al posizionamento internazionale con un 13mo posto che ci vede sopra Francia, Canada, Nuova Zelanda e Spagna e che offre grandissimi margini di miglioramento.

Gli azzurri hanno avuto ottime conferme ma anche bellissime sorprese come la Camellini, la Legnante oppure Zanardi che, supportato dalla grande ricerca tecnologica dell'azienda parmigiana di auto da corsa Dallara, ha potuto utilizzare una avveniristica handibike talmente leggera da poterla sollevare con una mano.

Veniamo quindi proprio a Parma. Qui i giovani che si stanno

preparando al sogno paralimpico carioca possono essere diversi: da Giulia Ghiretti nel nuoto ad Alessandro Straser nell'atletica, da Davide Mora nel nuoto Fisdor a qualche giovanissimo che potrebbe entrare a breve nel giro della nazionale di basket in carrozzina. Negli sport invernali peraltro ad un passo dalle Paralimpiadi sulla neve abbiamo già Stefano Curti e speriamo il rinato Luca Righetti che tenta il passaggio dal carrbasket alla discesa libera.

Parma ha conosciuto le paralimpiadi prevalentemente grazie al grande campione di tiro con l'arco Giuseppe Gabelli, ma ben poco altro si è visto negli ultimi anni, questo a causa di difficoltà delle società sportive di curare ed investire tecnicamente ed economicamente sugli atleti potenzialmente da paralimpiade. Nel futuro invece ci sono orizzonti migliori se grandi società sportive come il Nuoto Club 91, il Cus Parma, la Uisp e le altre storiche realtà disabili iniziano a focalizzarsi sulla crescita dei propri atleti di interesse paralimpico. Al loro fianco, oltre al Cip e ultimamente all'Anmic di Parma, si raccoglie l'entusiasmo di un intero territorio come quello della provincia di Parma che spera di coinvolgere imprenditori illuminati come l'Ing Dallara per sviluppare ricerca e tecnologie che colmino il gap con gli altri campioni internazionali.

*Walter Antonini*

## **3<sup>a</sup> Conferenza dello "Sport Disabile" - Sport come riabilitazione**



Luca Pancalli, Vicepresidente Coni, Vincenzo Bernazzoli Presidente Provincia Parma, Walter Antonini, Assessore allo sport.

*(foto di Sandro Capatti)*



Luca Pancalli, Vicepresidente Coni, Cinzia Mainardi, Responsabile CIP Parma, Alberto Mutti, Presidente Anmic Parma, Davide Mora e Alessandro Straser.

*(foto di Sandro Capatti)*

# La manifestazione dei disabili cambia l'azione di Governo

06.11.2012 – Dopo il ritiro delle norme sulla assoggettabilità all'IRPEF di pensioni e assegni di invalidità civile e dell'indennità di accompagnamento e sulla stretta economica dei permessi di cui alla legge 104/92, la manifestazione svoltasi a Roma il 31 ottobre 2012 in piazza Montecitorio con la massiccia e qualificata partecipazione dell'ANMIC non ha tardato a dare i suoi frutti – scrive il presidente nazionale Anmic Giovanni Pagano.

Infatti, dalle dichiarazioni rilasciate dai Ministri dell'Economia, della Sanità e del Welfare è emersa una maggiore attenzione per il mondo della disabilità che più di ogni altro risente dell'attuale crisi economica.

In attesa di conoscere il testo definitivo dei provvedimenti legislativi, in particolare quello sulla legge di stabilità, si informano i presidenti Regionali e Provinciali che il Governo ha annunciato:

- lo stanziamento di 900 milioni di euro per la non autosufficienza, le politiche sociali e i minori stranieri;
- la istituzione di una nuova social card in 12 città italiane con popolazione superiore a 250mila abitanti, per un importo che potrebbe toccare anche i 200 euro mensili;
- le detrazioni fiscali per famiglie con redditi inferiori a 40/55mila euro
- la rimodulazione della franchigia di 250 euro e del tetto di spese detraibili con attenzione alle fasce sociali più deboli e in particolare per i disabili.

Queste le maggiori notizie, ma comunque si resta in attesa delle norme definitive di cui sarà data tempestiva comunicazione alle sedi periferiche ANMIC.

Cordiali saluti

*Il Presidente Nazionale  
Giovanni Pagano*

## Nuove tabelle di invalidità: decreto del Ministro bocciato in Commissione

**La XII COMMISSIONE (Affari Sociali)**

...

- rilevato che nello schema del decreto mancano indicazioni circa i requisiti per l'accesso all'indennità di accompagnamento quale presidio essenziale per consentire, in condizioni di parità, l'accesso delle persone affette da menomazione alle primarie condizioni di vita ed alle opportunità presenti nella società;
- ritenuta l'opportunità da parte della Commissione Affari sociali di acquisire in sede di audizione informale, le considerazioni sulle ricadute dell'emendando decreto offerte da parte di soggetti portatori di interessi qualificati, quali la Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap, l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili, l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati ed invalidi del lavoro, la Società italiana medicina legale e delle assicurazioni e Cittadinanzattiva;

- rilevato che l'aggiornamento delle tabelle, effettuato mediante una dettagliata elencazione delle varie condizioni patologiche di un unico quadro morboso, crea difficoltà applicative che impediscono di personalizzare il danno alla persona sottoposta a visita;
- auspicando che il Governo proceda ad una revisione delle Tabelle con maggiore aderenza alle condizioni sociali entro il termine di 6 mesi;
- attesa la necessità di aggiornare le predette tabelle di invalidità alla luce delle emergenti conoscenze scientifiche e di cogliere, anche tenuto conto delle sopra citate audizioni informali e nello spirito di promozione delle pari opportunità e della inclusione sociale, le istanze e le esigenze delle persone affette da menomazione

esprime

**PARERE CONTRARIO.**

# **AIUTARCI NON TI COSTA NULLA!**

L'A.N.M.I.C. ha sempre bisogno della tua collaborazione attiva e preziosa, pertanto al momento della Dichiarazione dei Redditi dona il 5 per mille della tua IRPEF all'A.N.M.I.C. stessa.

Per questo gesto ricorda che:  
il Codice Fiscale del soggetto è

**92006860347**

e che la denominazione  
è A.N.M.I.C. PR.

Grazie anticipatamente per  
quello che vorrai fare per la tua  
Associazione!



*Il Comitato Direttivo  
dell'Anmic  
Sezione di Parma  
augura a tutti i Soci  
e ai loro congiunti  
un Sereno Natale  
ed un Felice 2013*



# Il Presidente è a disposizione su appuntamento presso la Sede provinciale

**RESTA IN CONTATTO DIRETTO CON L'ANMIC DI PARMA  
COMUNICACI LA TUA E-MAIL E IL TUO NUMERO DI TELEFONINO ALL'INDIRIZZO  
info@anmic-parma.it  
PRESTO RICEVERAI LE NOTIZIE E LE COMUNICAZIONI  
DELL'ASSOCIAZIONE PER POSTA ELETTRONICA E SMS**

Il Sig. Ivano Gardelli è a disposizione, previa richiesta telefonica, ogni sabato dalle ore 10.00 alle ore 12.00, di chiunque avesse bisogno di **delucidazioni e consulenze** relativamente ai **problemi della categoria**, con particolare riferimento alle barriere architettoniche.

Parma - Via Stirone, 4 - Tel. 0521 966160

#### **L'Associazione cede in prestito ai propri associati:**

- cingolini per il superamento delle scale anche a coloro che sono in carrozzella
- materassi ad aria con compressore automatico per piaghe da decubito
- carrozzelle ed altro materiale per persone invalide

Le richieste saranno soddisfatte nel limite del possibile e vanno rivolte presso la Sede provinciale.

Il Dott. Giacomo Manini è a disposizione, previa richiesta telefonica, di chiunque avesse bisogno di delucidazioni e consulenze relativamente alla **legge sull'amministrazione di sostegno**.  
Telefono: 0521 966160, presso gli uffici A.N.M.I.C. - Parma, Via Stirone n°4.

L'Associazione e il Cav. Enzo Mazzoli sono a disposizione, previa richiesta telefonica, presso la Sede provinciale tutti i martedì dalle ore 9.30 alle 12 per i **problemi della casa e dei ricoverati in Istituti o Case di riposo**.

Chi acquista un alloggio in una costruzione nuova, controlli attentamente che **l'edificio abbia rispettato tutti i requisiti previsti dalla legge sull'abbattimento delle barriere architettoniche** (porte, scale, ascensore, etc...).

In caso di dubbio o se volete informazioni, specialmente prima di comperare, telefonate al dott. ing. arch. Bernardo Degiovanni: tel. 0521 775697.

# ***Campagna tesseramento***

## **DAI PIÙ FORZA ALLA TUA ASSOCIAZIONE!**

***Iscriviti all'ANMIC di PARMA  
o rinnova la tua adesione***

- Pensioni di invalidità civile
- Indennità mensile di frequenza
- Tutela e agevolazioni sul posto di lavoro
- Agevolazioni fiscali
- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Patenti speciali
- Indennità di accompagnamento
- Inserimento nel mondo del lavoro
- Assistenza sanitaria
- Integrazione scolastica
- Problemi della mobilità
- Problemi dell'abitazione
- Assistenza fiscale

***Informati presso le nostre sedi***

**Tessera Euro 36,15**

**La tua partecipazione moltiplica la nostra forza  
e dà coraggio alla nostra azione!  
Dal 1956, oltre 50 anni di lotta e di impegno civile!  
Un prezioso patrimonio da valorizzare,  
per costruire insieme il nostro futuro!**



**Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili  
Via Stirone, 4 - 43125 Parma - Tel. 0521 966160  
info@anmic-parma.it - www.anmic-parma.it**